LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 9 Dicembre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 300

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Fusinato, sottosegretario, risponde sulle interrogazioni presentate da parecchi circa la missione del tenente Grabau sulla costa dei Mignertini.

Il Governo punirà i colpevoli.

Dice anzitutto che il fatto doloroso che ha cagionato la morte del compianto tenente Grabau non ha alcun rapporto con le operazioni di guerra tra gli inglesi ed il Mad Mullah. Il tenente Grabau si trovava a Bandar Cassem a capo della squadriglia incaricata del controllo e della vigilanza per la repressione della tratta e il commercio delle armi a termine della convenzione di Bruxelles. Ripete la narrazione del fatto. Soggiunge che il Governo farà quanto deve perchè i colpevoli siano puniti e non sia diminuito il prestigio italiano su quelle popolazioni protette. L'oratore conclude mandando un saluto riverente alla memoria del prode ufficiale e l'espressione della viva condoglianza del Governo alla addolorata famiglia (*vivissime approv.*)

Di Palma confida che il Governo saprà far rispettare il nome italiano e rivendicherà l'uccisione del tenente Grabau. Propone sieno espresse le vive condoglianze della Camera alla famiglia ed alla Marina, che oggi conta un ufficiale di meno e un martire di più (*benissimo*).

Santini confida che il Governo, conscio dei suoi doveri, provvederà a tener alto il nome italiano in quell'Africa ove tanto sangue italiano è stato versato per gli interessi della civiltà. Manda un saluto reverente e riconoscente alla Marina italiana, la quale conta tanti martiri del dovere, che seppero offrire al nome sacro della patria l'olocausto della propria vita (*bene, bravo!*).

Presidente si associa ai sentimenti espressi per il tenente Grabau, morto vittima del dovere e per l'onore della bandiera italiana. Pone a partito la proposta dell'on. Di Palma, cui si sono associati i deputati Moraneo e Santini. E' approvata alla unanimità.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'interno.

Notiamo due punti della discussione:

Infanzia abbandonata e tratta delle bianche.

Mazza, relatore, richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di una efficace tutela dell'infanzia abbandonata. Dice che qualche rimedio si potrebbe avere con una razionale convenzione e concentrazione di opere pie con lo scopo precipuo di provedere all'infanzia abbandonata. *Socci* si associa e richiama altresì l'attenzione dell'on. Giolitti sull'infamia della tratta delle bianche (*vive approvazioni*).

Giolitti è perfettamente d'accordo con l'on. Mazza e con l'on. Socci; mancano purtroppo le opere pie destinate al santissimo scopo di provvedere all'infanzia abbandonata e quelle poche che furono recentemente istituite difettano di mezzi.

Il Governo fa quanto più è possibile, sia per ricoverare i piccini, sia per punire i genitori, ma purtroppo, specie nelle grandi città, la cosa non è facile. Si cercherà di fare più e meglio.

Anche il servizio per impedire la tratta delle bianche si fa con ogni cura in Italia e all'estero e anche su questo dovere porterà tutta la sua attenzione. Raccomanda alla Camera di approvare presto la legge sulla beneficenza (*bene, bravo*).

Ufficio sanitario a Pontebba.

Valle G. raccomanda al Ministro di voler provvedere all'impianto di un ufficio sanitario nella stazione di confine a Pontebba.

Giolitti assicura l'on. Valle che non mancherà di provvedere nei limiti del bilancio.

La Camera in seduta segreta.

Ieri, la Camera si radunò anche in seduta segreta. Per la nuova aula il ministro Tedesco disse avere il Governo in pronto un progetto che importa la spesa di sei milioni e mezzo. Il progetto sarà esaminato da una commissione speciale.

Deliberò, fra altro, di accettare il busto di Imbriani, offerto al Parlamento dalla gioventù triestina.

In Italia e fuori.

— A Londra è morto il grande filosofo Ernesto Spencer, d'anni 83.

L'ultimo suo libro, del 1892, col titolo *Fatti e commenti*, svolgeva una critica acerba contro la Società moderna, nella quale l'illustre uomo vedeva molti indizi di un ritorno alle barbarie. Secondo lo Spencer, una recrudescenza di barbare idee d'ambizione, di violenza, di brutalità, sembra invadere sempre più gli animi moderni: e l'uomo, degenerando, torna rapidamente al primitivo stato selvaggio, o, meglio verso una barbarie nuova, ma più pericolosa dell'antica.

Interessi provinciali e cittadini.

PROGETTI E POLEMICHE.

Pordenone unito col mare (1)

Premesse.

Ma se, come annotammo in questi giorni, *Udine Porto di mare* è un sogno da relegarsi fra quelli molto al di là da venire, anche perchè la spesa non sarebbe per adesso compensata dagli utili dell'attuazione; e neanche il riatto della navigazione da Porto Buffolè a Sacile presenta probabilità di effettuazione prossima: v'è un altro lavoro contemplato nella relazione che venimmo esaminando, il quale potrebbe realizzarsi fra i primi: quello, cioè, che rendesse fattibile la navigazione fluviale da Pordenone a Visinale di sopra: tanto che alla riunione plenaria degli enti interessati nella navigazione interna o fluviale — riunione che si terrà il 14 del mese corrente in Milano — fu invitato anche il comune di Pordenone, come vi furono resto invitati quelli di Palazzolo, Latisana e Portogruaro, nella cerchia delle terre friulane.

***

La città di *Pordenone* ed i suoi dintorni costituiscono la zona eminentemente industriale della nostra Provincia. Molti ed importanti opifici vi hanno sede; altri stanno per sorgervi o sono comunque in gestazione. Ora, la rete della navigazione interna si arresta a circa otto chilometri da Pordenone, precisamente là dove i due fiumi Meduna e Noncello confluiscono, in prossimità della borgata di *Visinale di sopra*. Solo alcune imbarcazioni minori possono, con grandi sforzi, e mediante due potenti attiragli, risalire il Noncello fino alla cosidetta Dogana, che si trova alla distanza di tre chilometri da Pordenone, e rappresenta l'ultimo limite, a cui in quella direzione si può arrivare oggidì mediante la navigazione interna.

Dalla Dogana, per arrivare alle fabbriche o viceversa, le merci devono prima di tutto essere trasbordate sopra carri, in località poco adatta per tale operazione; e poi devono essere trasportate per lungo tratto sopra strade comuni. Queste operazioni implicano spese rilevanti, che aggiunte al forte dispendio occorrente per far risalire le merci mediante barche da Visinale alla Dogana, danno per conseguenza che il prezzo del trasporto per via acquea viene quasi ad uguagliare quello praticato dalla ferrovia. Epperciò in grazia delle maggiori agevolezze che questa presenta e della possibilità di poter effettuare il carico e scarico nell'abitato di Pordenone, ove i direttori degli opifici possono esercitare una più attiva sorveglianza, è ora ivi generalmente preferito il trasporto per mezzo della ferrovia a quello per via acquea. Mentre invece, per merci molto pesanti e — relativamente al volume ed al peso — di poco valore (come i perfosfati e le materie prime per produrli, i laterizi, la calce, gli stracci) il trasporto a mezzo delle barche presenterebbe notevoli vantaggi ed ammetterebbe quindi nel costo dei noli ulteriori ribassi, con grande beneficio delle industrie paesane.

(1) Dalla Relazione dell'ufficio di Udine del Genio Civile *Sulla Navigazione fluviale da Pordenone a Visinale di sopra.*

I progetti possibili

Nella minuziosa relazione del nostro Ufficio del Genio Civile, stesa dall'egregio ingegnere signor S. Cagnassi, troviamo esposti dati e ragionamenti completi, per suffragare i vari progetti suggeriti allo scopo; dei quali (sei in tutto), l'Ufficio medesimo crede preferibile il primo. E per ognuno di essi, oltrechè il costo presumibile, è dato anche il valore capitale della forza motrice che se ne potrebbe ritrarre, calcolando per ogni cavallo di forza (dopo prudenti deduzioni) una valutazione di 100 lire in cifra tonda per ogni cavallo.

Ecco i progetti elencati nella relazione:

1 Canale navigabile da Pordenone a Visinale, avente in fondo la larghezza di metri dieci, spesa l. 1300000, valore capitale della forza motrice ricavabile 1332500;

2 Canale navigabile da Pordenone a Visinale, avente in fondo la larghezza di metri sei, spesa 1120000, forza motrice 915000;

3 Sostegno unico presso lo sbocco del Noncello in Meduna, spesa 620000, forza motrice 1322500;

4 Due sostegni, il primo alla Dogana ed il secondo presso lo sbocco del Noncello in Meduna, spesa 732000, forza motrice l. 120000;

5 Canale navigabile da Pordenone alla Dogana, largo in fondo metri dieci e sostegno presso lo sbocco del Noncello in Meduna spesa 856000, forza motrice 112000;

6. Canale navigabile da Pordenone alla Dogana, largo in fondo metri 6 e sostegno presso lo sbocco del Noncello in Meduna spesa 803000, forza motrice 905000.

Per quanto riguarda la costruzione di canali, dunque, gli studi dell'ing. Cagnassi contemplarono tre progetti: quelli ai numeri 1, 2, 5 e 6; ma però, sia per i meno favorevoli risultati economici che a parità di condizioni se ne otterrebbero, sia per altri inconvenienti cui si andrebbe incontro, il preferibile sarebbe il numero 1. Difatti, col numero 2 non si avrebbe la possibilità del contemporaneo passaggio di due barche, o del loro scambio, in qualsiasi punto del canale: ciò che si otterrebbe col progetto numero 1; mentre coi numeri 5 e 6 (pur tacendo, per quest'ultimo, il difetto del numero 2) non si risolverebbe in modo definitivo il problema di rendere facile e poco costosa la navigazione da Pordenone a Visinale, perchè la costruzione di uno o due sostegni attraverso l'alveo del Noncello, non toglierebbe a quest'ultimo il suo andamento vizioso e la possibilità che vi si formino quà e là depositi di materia. Soltanto con la costruzione di un canale completo da Pordenone a Visinale, col fondo largo metri dieci, si provvederà in via definitiva e col minor dispendio ai bisogni presenti e futuri della navigazione fluviale, risalendo fino a quell'importante centro industriale ch'è Pordenone.

Qualche accenno sui lavori

Con l'esecuzione del primo progetto, dunque, il fondo del canale avrebbe la larghezza di dieci metri, con le scarpate coll'inclinazione di tre di base e due di altezza La pendenza unitaria sarebbe di m. 0.10 per chilometro; la portata del canale di metri cubi 16 per secondo; la velocità media dell'acque, di m. 0 57 nel secondo. Le acque proprie del Noncello, provenendo per la massima parte da sorgive, sono sempre limpide, e quelle che in tempo di piena vi immette il Meduna, vanno sempre più chiarificandosi dal punto della confluenza procedendo verso Pordenone; cosicchè resta esclusa la possibilità che si formino luogo il canale depositi di materia di qualche entità.

Non si è preventivato di difendere il canale contro le piene straordinarie, a motivo della forte spesa necessaria, e anche perchè arginando il canale (sarebbe questo uno fra i mezzi di difesa) si dovrebbe costruire l'argine di circa metri 11 di altezza; onde la via alzaia che su di essa correrebbe, si troverebbe, in tempo ordinario, ad essere ben sette metri sopra il pelo dell'acqua scorrente: cosa incomodissima per l'attiraglio, e che renderebbe il carico e scarico delle merci molto costoso.

D'altronde, le piene eccezionali del Meduna, che per rigurgito fanno alzare anche il Noncello di otto, dieci e fin 10.60 metri sopra lo zero all'idrometro di Visinale, si verificano in casi affatto eccezionali. La via alzaia pertanto fu tenuta al livello di m. 4 sopra il pelo ordinario delle acque scorrenti nel canale, e per conseguenza a m. 8 sopra lo zero citato. Quindi l'attiraglio e conseguente navigazione potranno essere sempre esercitati, eccettuato il solo caso in cui le acque di piena cominceranno a invadere le adiacenti campagne; ciò che succede per periodi di tempo assai brevi: è molto se raggiungono la durata di ventiquattro ore ogni anno.

Scale merci.

Lo scalo delle merci sorgerebbe in vicinanza di Pordenone, all'incile del nuovo canale. Per evitare disagevolezze nel carico e scarico delle merci, dipendenti dai dislivelli fra il piano caricatore e il pelo dell'acqua, si costruirebbero tre piani caricatosi — ciascuno dei quali avrebbe l'estesa di metri cento circa, quindi adatto al carico di quattro barche: uno all'altezza di m. 5.50, uno di m. 7 e il terzo di m. 8 rispettivamente, sopra lo zero all'idrometro di Visinale, così che si utilizzerebbe l'uno o l'altro, secondo le circostanze di acque basse o alte. E tutti questi piani verrebbero a trovarsi in aderenza ad una delle principali arterie stradali che circondano la città di Pordenone, e in diretta comunicazione, anche senza bisogno di attraversare l'abitato, con parecchi degli opifici che vi hanno sede; che se in avvenire la navigazione prendesse tale sviluppo da richiedere appredi di maggiore estensione, si potrebbe facilmente prolungarli a valle od anche a monte del rilevato ferroviario, sia a destra che a sinistra del Noncello, lungo tutto quel tratto che intercede fra la ferrovia e la strada comunale detta della Santissima.

La forza motrice.

La forza motrice ricavabile dalla esecuzione del primo progetto è di cavalli dinamici nominali 5 3; poi quali calcolando un reddito annuo in ragione di solo lire 100, corrispondono ad un capitale (in ragione del 100 per 4) di lire 1332500. La Società del Cellina si è impegnata di vendere a Pordenone l'energia elettrica delle sue officine di Montereale Cellina al prezzo annuo di lire 230 per ogni cavallo-vapore continuo, misurato sui serrafili del commutatore ricevente: e ciò quando si tratti di un numero di cavalli che vada dai 300 ai 400. Annotiamo ciò perchè risulti essersi, nel calcolo di questo ricavo, fatte larghe deduzioni per restrigere il reddito a lire 100.

***

Ci siamo estesi nei particolari su questo progetto perchè lo riteniamo fra quelli che, nella nostra Provincia — se mai si darà mano a rimettervi in fiore la navigazione interna, — sarà fra i primissimi che avranno esecuzione: e lo dimostra l'essersi chiamato anche Pordenone alla adunanza cui gli interessati nella navigazione fluviale sono invitati nel 14 corrente in Milano.

Discussioni e polemiche

sul problema della energia elettrica.

Leggemmo ieri, sul *Giornale di Udine*, un articolo all'ing. Odorico Valussi scritto con un semplice «intendimento»: quello di chiarire se sia proprio vero quanto riferì mercoledì scorso la *Patria del Friuli*; e cioè che il Comune di Udine, volendo municipalizzare con tornaconto il servizio della luce, dovrebbe fare subito ricerca di forze idrauliche, ed accaparrarle, prima che altri lo preceda «.

Noi veramente dicemmo: se il Comune di Udine vuole municipalizzare il servizio della energia elettrica, deve spendere subito (nell'acquisto dell'officina centrale e dei salti attualmente adibiti a questo scopo ecc. e nei miglioramenti) circa 700000 lire; e premunirsi contro il costante maggiore consumo di energia da parte dei privati ed anche per i bisogni pubblici, iniziando fin d'ora gli studi per assicurarsi che, al momento opportuno, le forze per produrre l'energia elettrica non gli mancheranno: al quale uopo prevedevamo un nuovo e non lontano dispendio di altre 700 — 800000 lire, desumendo questi importi dagli studi e dai progetti sommari del prof. Danioni, il «tecnico» al quale il comune nostro è ricorso per aver lumi in proposito.

Il *giornale di Udine*, fino a ieri, non ha risposto ancora al nostro invito di dimostrare «seriamente» che si poteva municipalizzare con una spesa d'impianto inferiore a quella da noi esposta: (L. 700000) l'ingegnere Valussi «dice» di rispondere alla seconda parte, quella cioè che risguarda la necessità prossima di ampliamenti. *Ora*, in merito all'articolo suo, riceviamo il seguente, che dispensa noi dal rispondergli.

I salti sul canale Ledra sono del Comune?

Non è esatto il dire — come fa ieri sul giornale di *Udine* l'in. O. Valussi, — i salti esistenti sul Canale del Ledra appartengono al Comune, essi appartengono veramente al Consorzio Ledra, di cui è bensì presidente il sindaco di Udine, ma del quale il nostro Comune è soltanto fortemente interessato.

Chi conosce bene i rapporti fra Consorzio Ledra e Comune di Udine, non si permette neppure un momento l'idea che il nostro Comune possa valersi di questi salti così... gratuitamente o quasi, anzi è notorio che i vari Comuni non sono punto teneri nè deposti a fare ulteriori concessioni al Comune di Udine.

Comunque, i fatti accennati dal *Giornale di Udine* sono parecchi, ma piccoli; per cui la loro unione in una sola od anche in due unità, importa una bella spesa che è stata già preventivata crediamo in 150000 lire. Perciò non è vero che i salti fatti sieno lì pronti per essere utilizzati per un trasporto elettrico.

Ma dopo la riunione dei salti bisognerà pensare ai locali, a le turbine,

---

APPENDICE 14

LA COLPA

— E troppo tardi...

— Andate... Forse non è troppo tardi.. Speriamo...

Vicenzo obbedì.

Attaccò il cavallo già stanco ad un calessino e via di carriera al villaggio sollevando un nembo di polvere dietro a lui.

Fernanda aveva detto il vero: i due vecchi, Vincenzo e Lucia, al servizio del capitano Fougeriol ancora dalla loro giovanezza, mai l'avevano veduta di buon occhio. Fin dal giorno del suo matrimonio, le evevano mostrata tutta la loro ostilità. Disapprovavano l'unione del loro padrone con quella fanciulla povera, che aveva soltanto la sua bellezza per dote. Memori delle fortune che già un tempo allietavano la famiglia dei Fougeriol, avevano sognato pel loro padroncino, bello, nobile, in brillantissima posizione, un matrimonio fortunato, che avesse rialzate le sorti della famiglia decaduta... E invece!... per un capriccio, per troppa bontà, nella loro casa era entrata Fernanda, una orfana, senza neppur un titolo nobiliare che si apparasse a quello del capitano... E il loro odio, ingiusto, contribuì a rendere più triste il soggiorno della giovane là in quel vecchio convento. Forse fu anche quella mancanza d'affetto e di conforto, del quale ogni anima umana, e sopratutto ogni anima femminile, ha bisogno; fu quella mancanza che affrettò la sua caduta.

Alle prime parole del conte Albertis, ella comprese d'onde veniva il tradimento.

Vincenzo, infatti, aveva spiato un giorno l'arrivo dell'amante, la sua ascesa furtiva nella camera della padrona e ne aveva tosto informato il capitano.

Quando Fernanda si trovò sola, in presenza del cadavere di suo marito, ricuperò un po' di forza e di coraggio.

— Dopo tutto, perchè rivelare il delitto odioso del conte? — pensò. — Lo avesse anche fatto, quella rivelazione, riparava qualche cosa?

Ella prese subito il suo partito. Aveva ancor qualche istante davanti a lei; bisognava approfittarne.

Lucia poteva rientrare, ed era sopra tutto lo sguardo falso, carico d'odio della vecchia ch'ella temeva. Cercò di far sparire subito gli oggetti che avrebbero potuto mettere la giustizia sulle tracce del delitto; ritirò le cartuccie vuote dell'arma che non aveva servito e la nascose in una delle tasche del morto e lasciò l'altra sul pavimento alla portata delle mani di lui.

Salì nella sua stanza e ripassò ad una ad una tutte le lettere d'amore che il conte le aveva scritto e che l'avevano un tempo tanto commossa...

— «Fernanda, scorgendola tra le rose del suo giardino, davanti alle mura di quel vecchio malinconico massiccio convento, m'è presa una pietà profonda per lei: mi son detto che l'uomo cui ella appartiene non è degno d'un simile tesoro, giacchè gli preferisce altri beni... Oh dove mai trovare un tesoro che possa compensare la perdita di lei?.. il suo amore val ogni altra felicità, nella vita!..»

«Se lei si degna d'ascoltarmi, per un solo dei suoi sguardi, per una stretta della sua mano, che cosa io non farei!»

«Per un bacio delle sue labbra io donerei la vita!»

Era un crescendo continuo di frasi ardenti. E in altre lettere ancora diceva:

«Fernanda, avevo il cuore malato d'una ferita che credevo inguaribile. Bastò un momento ch'io passassi con Lei, se non a cancellare, certo a raddolcirne l'amarezza. Per questo benefizio, metto ai suoi piedi un amore che finirà colla mia vita...»

«Ch'ella voglia o no le, appartengo ormai anima e corpo, e nessuno mi potrà staccare da Lei..»

Sempre, sempre così. Uno di quegli amori che avvampano roventi, cui non si può resistere...

Ma ella lo doveva!...

«Fernanda perchè ostinarsi a fare la mia infelicità e la sua?

Lei mi è grata dell'amor mio, dice; e che avendomi incontrato prima, vi avrebbe corrisposto... e che, ora, l'onore le proibisce d'ascoltarmi... Cara, adorata!.. quando si ama, vien tutto perdonato. Si lasci guidare dall'anima sua, non ascolti che lei. — Di che temere, d'altronde? Siamo qui soli, in mezzo quasi ad un deserto, dove la gelosia di lui perfidamente l'ha segregata... Oh Fernanda! ascolti la voce della natura che ci canta nel cuore il suo inno giocondo!.. Amiamoci! amiamoci!..

Non doveva, non doveva acconsentire!... Quell'amore, bruciava; ben ella doveva *sentire* che sarebbe finito così tragicamente...

«Tu mi appartieni Fernanda, tu sei mia per sempre!... quali ore di paradiso!... quale gioia inobliabile!.. Vivessi un'eternità, non la dimenticherò mai, mai, mai!. Cara, dolce Fernanda: non so come provarti la mia riconoscenza. Hai in me uno schiavo. Parla, comandami, obbedirò ciecamente. Tu sei il mio destino, tu sei il mio tutto.. Cara, dolce adorata mia!.. Tu eri felice; eppure piangevi!.. Va, soffocherò i rimorsi con i miei baci, e la tua anima rifiorirà splendida e pura come la terra dopo il gelo dell'inverno...»

Fernanda scrollò il capo.

Chimere!.. menzogne!. illusioni d'una follia indegna, terminata nel sangue!..

Continua

ai macchinari elettrici, alle linee, ai trasformatori e via via; tutta roba che costa parecchie continaia di mila lire, checchè lasci credere l'ing. Valussi.

Che poi, si possa con convenienza, formare e trasportare gradualmente queste forze, man mano che se ne ha il bisogno, questo lo potrebbe dire un profano, ma non mai un ingegnere.

In fine diremo che quelle forze sono soggette ad inevitabili asciutte, senza contare gli inghiaiamenti; da ciò la necessità di tenere sempre una costosa riserva a Vapore, mentre tutti i salti da costruirsi in montagna vengono studiati ed eseguiti col criterio di non aver bisogno d'asciutte ciocchè riesce facile, trattandosi di alte cadute e di poco volume.

E' per questo che i salti sul Tagliamento non potranno mai lottare in concorrenza con gli altri a cui abbiamo testè accennato.

Della gara poi, che potrebbe manifestarsi fra le varie imprese elettriche per eseguire il lavoro, senza che il Comune di Udine abbia ad esborsare denaro, accontentandosi di vendere il Kilowatt ai prezzi di Udine e lasciando anche dopo alcuni anni il lavoro in proprietà del Comune; e del confronto con lo stabile di Caneva, non diremo nulla, tranne che faremo una raccomandazione al Comune di prendere tutte le precauzioni perchè.... nell'ardore di tale gara non succedano disordini!

P. S. Per conto nostro, osserviamo anche che le forze della valle del Torre, scendendo lungo le borgate di Tarcento, Tricesimo, Pagnacco, Feletto, ecc. faciliteranno grandemente la desiderata tramvia che, col tempo, riunirà questi centri.

L'Italia in guerra coi Migiurtini.

Si telegrafa da Londra al *Giornale d'Italia*: « La costa dei Migiurtini appartenente all'Italia è in pieno stato di guerra. I Migiurtini fanno causa comune col Mad Mullah predicando la guerra santa contro i cristiani e i bianchi. Dopo lo scontro di Durbo una cinquantina di marinai inglesi sbarcarono dalla nave da guerra « Mohauk » e distrussero il villaggio. Il capitano del « Mohauk » rimase ferito gravemente; un soldato di fanteria fu ucciso.

Da Aden si telegrafa ritenersi fatto importante la dedizione di Abdullah Sceri al comandante del *Volturno*, essendo egli fido consigliere del Mad Mullah e anima del suo servizio logistico. Abdullah fu condotto a Berbera sotto custodia del quartiere generale.

Furono inviati ordini alle nostre navi che si trovano nel Mar Rosso, *Volturno, Galileo Colombo Lombardia*, di concentrarsi sulla costa dei Migiurtini.

***

— Il ministero della marina ha inviato al padre del tenente Grabau a Poggiomojano un affettuoso telegramma di condoglianza.

Re Vittorio Emanuele ha fatto rimettere dalla sua cassetta particolare al ministero degli esteri la somma di lire 10 mila perchè venga distribuita a cura del regio agente a Sofia, in soccorsi di boneficenza a favore delle famiglie dei rifugiati macedoni.

Cronaca Provinciale

TRASAGHIS

6 dicembre. — (*Veritas.*) — A sostituire il M. R. Don Sebastiano Ariis, venne, provvisoriamente, il M. R. Don Giov. Antonio Vidali da Precenicco.

L'accolsero festosamente le autorità e la popolazione al suono delle campane, e dall'ottima impressione che produsse nel pubblico, non esito ad esprimere l'augurio ch'egli accetti definitivamente il posto, sicuro che riceverà in cambio del suo zelo e della sua carità, le più alte soddisfazioni compensatrici.

Sia dunque il benvenuto, e possa questa conca bellissima, col suo lago pittoresco e colle sue pendici orridamente belle, essergli feconda ispiratrice ne' suoi studii prediletti.

— Circolo Agricolo.
Oggi doveva aver luogo l'assemblea generale dei soci di questo Circolo, ma stante il tempo orribile s'è dovuta rimandare a domenica 13 corr.

Vi si tratterà dei conti consuntivo e preventivo, della rinnovazione di un terzo del Consiglio, ecc.

Allo scopo di migliorare il prodotto delle nostre stalle, il Circolo sta esperendo le pratiche per l'acquisto d'un buon torello. Sempre avanti!

— Il tempo.
Le insistenti pioggie di questi giorni accresciute dallo scioglimento delle nevi dei monti limitrofi, ingrossarono maledettamente i torrenti ed il lago. Anche il Tagliamento dev'essere montato in *auge* poichè oggi è sospesa la corrispondenza e forse, lo sarà anche domani!..

TOLMEZZO

— Congresso socialista.
Il II Congresso socialista friulano che dovevasi qui tenere entro il corr. mese, non si terrà più, in seguito alla completa disorganizzazione in cui si trova il Comitato, della federazione.

AVIANO

— Ancora dell'infanticidio.
(*Un tale*) — *8 dicembre.* — La Merlo Caterina arrestata ieri sotto l'imputazione di infanticidio, ha confessato il suo delitto. Essa avrebbe detto di aver fatto tutto da sè senza complici.

Appena partorito, e cioè poco dopo le due ant., essa si sarebbe alzata colla bambina (non col bambino come ieri vi scrissi) e dal ponte cosidetto dei Cipolatt l'avrebbe gettata nella roggia.

Ad ogni modo il Giudice Istruttore di Pordenone, oggi qui giunto, indaga per iscoprire i particolari e le altre eventuali responsabilità.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Ospedale Comunale.
(*Carlo*). — Il Consiglio d'amministrazione di questo Pio luogo, nell'ultima sua seduta, deliberò di fissare la retta giornaliera, durante il biennio 1904-905, pei ricoverati d'autorità in una lira; per gli ammalati inviati da Comuni in L. 1.65, e per quelli privati in L. 1.90.

Rettificò poscia il bilancio pel 1904.

— Gratitudine.
Questo corpo insegnante accolse con vera gratitudine la deliberazione del Consiglio che lo esonerava dalla tassa di richezza mobile.

PORDENONE.

— L'odissea dei furti continua.
L'altra notte i ladri, continuando nelle loro gesta eroiche, rubarono due lepri e della carne nella osteria del signor Pascal, sita lungo il corso Vittorio Emanuele; e al signor Sucioni, che abita sullo stesso corso, furono rubati parecchi polli e un tacchino

Per quanto il valore dei furti sia poco rilevante, impressiona tuttavia che a distanza di pochi giorni, proprio nel centro della città, si siemo con tanta audacia perpetrati altri furti. Non ci siamo dunque ingannati nel ritenere che i furti continueranno qualora non si provvederà ad uno speciale servizio di pubblica sicurezza.

— Una dichiarazione « sdegnosa. »
Riceviamo dal signor Asquini (che fa appello alla nostra cortesia perchè la pubblichiamo) la seguente:

« La direzione della Società operaia « di Mutuo Soccorso non raccoglie, e « sdegna di venire a spiegazioni col « Sig. Vittorio Segala ispettore scola« stico, a proposito delle inqualificabili « insinuazioni contenute nella lettera « aperta pubblicata nella *Patria* di « ieri, e indirizzata al chiarissimo prof. « Momigliano ».

Ora, pur non volendo entrare direttamente nella polemica fra il signor Segala e la Direzione della Società operaia pordenonese, ci crediamo lecito di francamente dire che non risponde, questo sdegnoso silenzio, all'indirizzo moderno delle pubbliche discussioni. Oramai, tutto si discute e il pubblico (e questo è bene) brama di conoscere appieno ogni cosa: e se — mettiamo c'è chi lo inganna, che adopera « inqualificabili insinuazioni » esso pubblico vuole giudicarlo alla stregua di dimostrazioni e non di sdegnose proteste.

IN TRIBUNALE.

Lesioni involontarie. — Lucchese Pietro fu Antonio di anni 53, possidente di Caneva venne accusato di lesioni involontarie per avere a Caneva, spingendo un cavallo attaccato ad un ruotabile a corsa veloce, investito una bambina d'anni 3, producendole lesioni al piede destro che importò malattia per oltre 20 giorni e caduta di due denti incisivi, fu condannato a L. 250 di multa per il primo reato e a L. 255 per contravenzione all'art. 482.

Furto qualificato. — Cadolin Domenico fu Pietro di anni 28 di Vito d'Asio, vaccaro venne citato a rispondere di furto qualificato. Venne assolto per non provata reità.

Truffa e ingiurie. — Colautti Adamo fu G. Battista di Orcenico di sopra, imputato di truffa e di inganni, venne in contumacia assolto dalla prima imputazione e condannato per la seconda a L. 20 di multa.

Furto qualificato. — Della Mattia Giuseppe fu Osvaldo d'anni 32 di S. Quirino, villice, deve rispondere di furto qualificato per avere con abuso delle relazioni derivanti da temporanea coabitazione rubato una roncola del valore di L. 1.50 in danno di Michelin Pietro.

Il Tribunale ritenne l'imputato colpevole di furto semplice e lo condanna a 5 giorni di reclusione.

SPILIMBERGO.

— Gravi danni della piena.
8. — La scorsa notte il Cosa ha cominciato a decrescere e gli abitanti di Gradisca — in prossimità al torrente — sono rientrati nelle loro case.

I danni recati alle campagne fiancheggianti il torrente sono incalcolabili. Non si ricorda una piena uguale.

Anche l'Arzino ha straripato nei pressi di Cornico, causando danni rilevantissimi.

Le comunicazioni fra Vito d'Asio e Clauzetto sono interrotte, per essere franato buona parte della strada carreggiabile. I lavori di sgombro dureranno un paio di settimane.

Grande scoperta scientifica del Dottor Giuseppe Munari di Treviso. Vedi ringraziamento in 3.a pagina sulla Cura della sciatica reumatica.

OVARO.

— La festa dei minatori.
5 dicembre — Ieri, giorno di S. Barbara, i nostri minatori fecero festa, quest'anno resa più solenne per l'inaugurazione della loro bandiera. Avevan chiesto essi di benedirla, ma l'autorità ecclesiastica oppose il *solito* rifiuto!? Quindi niente messa e i bravi minatori fecero una passeggiata a Chialina preceduti dalla bandiera per salutare l'ingegnere della società che gentilmente li accolse. Si riunirono poi a fraterno banchetto all'albergo Pittini, ove il Rappresentante la Società veneta esercente la miniera, pronunciò applauditissimo il seguente brindisi:

La gentile consuetudine, la tradizione pia vi toglie per un istante dagli antri oscuri e umidi della miniera e vi concede per quest'oggi di bearvi

« del dolce aer che del sol s'allegra »;

di sedere a fraterno, amichevole banchetto colla serena e tranquilla coscienza del dovere compiuto. Ma, permettetemi che ve lo dica, quest'anno la vostra festa doveva essere coronata da solennità speciale, doveva rimanere il più gradito incancellabile ricordo della vostra vita, ma un complesso di circostanze ostili scemarono un po' d'importanza alla cerimonia. Dal resto non tutto s'è potuto togliere alla maestà della nostra festa: una cosa ci rimane, una nobile e santa cosa; la nostra bandiera che oggi, simbolo di civili e domestiche virtù, per la prima volta spieghiamo ai venti.

La bella bandiera che nel divino sorriso di suoi colori ricorda l'incanto e la poesia della patria; che alito fede, speranza, promessa agli occhi dei martiri e degli eroi che morirono per redimere la patria; che splende benefica e consolatrice alla *giustizia pia del lavoro* e che oggi vedete bellamente adorna degli strumenti che sono il vostro orgoglio e il vostro tormento E io la consegno a voi, la commetto all'onor vostro nella certa e onesta fiducia che nessuno di lei mai si renderà indegno e ricordatevi: è il vostro simbolo, la vostra fede; in essa son racchiuse le vostre gioie e le lacrime vostre, i sacrifizi ed i conforti, è la vostra bandiera infine che all'ombra sua dovrà proteggervi e raccoglierv i.

E nel farvene la consegna io non trovo di meglio che formare l'augurio che come essa sorriderà pietosa allo stanco minatore che, giunto a sera del suo viaggio, si godrà il meritato riposo, o si piegherà in reverente saluto sulla tomba d'un suo figlio, così non abbia mai e poi mai ad arrossire di voi.

Gortano

TARCENTO.

— Grosso e audace furto.
8 dicembre. — L'abate don Paolo Della Giusta può attestare oggi la verità del proverbio che le disgrazie non vengono mai sole!

Dopo la frana di cui vi ho narrato, ecco che, durante la scorsa notte, a Madonna, in sua casa, ignoti involarono una tabacchiera d'argento, alcuni zigari e un gruzzoletto di circa 300 lire!... Sembra che la benemerita sia sulle tracce dei malfattori.

VILLASANTINA.

— Ancora del fratricidio involontario.
Perdura grandissima l'impressione prodotta dalla tremenda sventura accaduta nella casa del nostro Sindaco, sig. Giovanni Venier. Dappertutto se ne parla, dappertutto si commisera la fatalità tremenda di quella povera famiglia.

Il dopopranzo del 6 corr., verso le ore tre pom, la fanciulletta Venier Maria d'anni 10 figlia del sig.r Giovanni detto « da Mee » d'Invillino e Sindaco del nostro comune, stavasene in un locale della sua casa d'abitazione uso osteria scrivendo non so che, con la domestica. Ad un tratto, sopraggiungeva il fratellino Domenico d'anni 7, con un fucile in mano si poneva con esso a giocherellare finchè voltantosi verso la sorella e puntando innavvertitamente il fucili stesso, verso di lei, faceva scattare il grilletto ed esplodere il colpo!

Il proiettile omicida ebbe a trapassarle il polmone ed il cuore, rendendo la Mariuccia quasi all'istante cadavere.

Fu una scena, fu un momento di angoscia indescrivibile! Tosto accorsero quelli di casa, chiamati repentinamente dalla forte detonazione e dalle grida della serva.

Il fratellino bianco come un cencio, annichilito, esterefatto contemplò per un istante la vittima, quindi non sappiamo dove andò o dove fu condotto.

Pervenuta la notizia all'arma dei R. R. carabinieri, questi giunsero sopraluogo e non poterono che constatare il fatto.

Furono fatte diligenti ricerche e perlustrazioni, ma il fucile non fu rinvenuto.

Di chi era? Chi lo aveva consegnato al piccolo Domenico? Dov'è sparito? Alcuni dicono che il fanciulletto lo abbia trovato sur un carro nel cortile, postovi da non si sa chi; altri dicono fosse di un altro fratello maggiore: ma ancora niente fu assodato. L'indomani venne sopraluogo l'autorità giudiziaria, Pretore e Cancelliere e furono escussi parecchi testimoni.

Oggi ebbero luogo i funerali della povera lacrimata vittima che riuscirono imponenti stante il grande concorso di gente venuta anche dai paesi vicini.

LATISANA.

— Gravissimo pericolo per la mareggiata.
Valle Caccia sono poche case isolate in mezzo alla pineta, a qualche centinaio di metri dal mare, il luogo dove pochi giorni fa si tennero le brillanti caccie alle folaghe, di cui vi mandarono cenno. Scorronvi parecchi canali intersecantesi e bracci di laguna nei quali si pescano le ottime e saporite angnelle ed altri pesci gustosissimi:

Anche questo luogo solingo e delizioso corse con la mareggiata e il mal tempo, serio pericolo. Difatti, ci scrivono da là:

Domenica, alle 3 dopo mezzanotte, principiò un grandissimo sciroccale e terminò alle 7 della sera! — I nostri uomini (addetti al servizio del cap. sig. Ugo Bedinello) si misero al lavoro per rialzare gli argini ov' erano bassi, prevedendo che l'acqua li avrebbe forse superati; difatto, dopo quattr'ore, l'acqua era al livello degli argini; la strada così detta della scalinata era sott'acqua di 35 centimetri; a tutte le chiaviche si dovette aggiungere un *pezzone*, poichè neppur queste erano sufficentemente alte· Valle Miniscalchi era in pericolo: le onde in basso dell'argine arrivavano fino alla casa. In peggiori condizioni la Vallesina Beltrame: lo siroccale aveva di molto sorpassato l'argine, l'acqua entrava in casa e la famiglia s'era dovuta ritirare al I.o piano.

Il giorno dietro, lunedì, il Tagliamento in gran piena minacciava di romper l'argine dietro la casa del guardiano. Anche lì si lavorò accanitamente riparando ai guasti ed evitando così sciagure certe. In altri punti il Tagliamento sorpassava l'argine di 25 centimetri!

Ed alle acque alte e minacciose, aggiungevasi la bora e la pioggia! Guai se avesse continuato così: addio pesca! Il danno sarebbe stato enorme. Intanto le campagne son tutte coperte d'acqua.

La vista da qui impressiona ad un tempo ed è magnifica... ora che il pericolo è cessato, e si può ringraziare Dio d'averla scampata colla sola paura.

Nello stabile Sansovino, vicino a Caorle l'acqua del sciroccale e la montana raggiunsero il primo piano della casa!

I carabinieri dovettero colla barca salvare una povera famiglia, facendo un buco nel tetto per farla uscire!.. Nelle dighe di Caorle sono state asportate pietre enormi. Al sig. Guglielmo Beltrame di qui l'acqua ha devastato più di 1000 campi di frumento seminato e altre distese di terra concimate per 800 quintali di concime chimico: 4000 lire perdute solo di concimi! senza una *bova* a porte a vento, per lo scolo delle acque, che costava solo quella 1500 lire.

Ora, si spera, ogni pericolo è passato e l'acqua decrisce rapidamente, rimettendoci in comunicazione cogli altri stabili, e col... mondo.

CIVIDALE.

SUNET

del professôr P. S. Leicht sui erors siei... e di altris tal manifest 1 Dezember 1901 scritt pal Patronat scolastic di Cividat.

Viodind che un avocât e leterât
che no sa scrivi fregul par talian
come il soreli clar a l'ha mostrât,
dome par un moment in bon furlan,
zintil letor, di diti hai distinât
cussì a la buine e cul cur a la man
— Jude chei puars frutuzz del patronât,
che di vistiz e mancin e di pan!.. —
E domande pietat la lor vosute,
e za che iò no me la ciol par mal
ai pùarins nëât la palancute
no tu voràs sigur pe me mancianze;
in quant po al... manifest presidenzial
dopo pajât... tègniti pur la panze!..

— Concerto rimandato per la terza volta.
8 dicembre. — Il gran concerto di beneficenza che doveva aver luogo, prima, domenica al Ristori, poi, stasera, al *Friuli* è stato ancora rimandato alla prossima domenica.

— Medici studiosi.
L'altro giorno il medico chirurgo dott. A. Sartogo fu a Padova allo scopo di studiare alcune nuove importanti operazioni. Oggi, è il dott. Accordini che parte per la stessa città allo scopo di assistere ad un corso di Istologia patologica e di Batteriologia del prof. Bonomo. Il corso durerà una quindicina di giorni.

Questo desiderio di continuamente istruirci dei nostri medici torna ad onore e vantaggio loro e ad onore e vantaggio del paese.

— Mania religiosa
Oggi tal Bernardis Giuseppe fu Angelo di anni 27 da Togliano trovandosi ad assistere alla messa del Parroco, in borgo S. Domenico, cominciò a rompere il silenzio della chiesa col leggere a voce alta le preghiere del suo libro di divozione. Il Parroco lo redarguì invitandolo al rispetto del luogo sacro; ma il giovane faceva peggio. Scappò poi in sacristia e lì inginocchiatosi, recitò a voce più alta l'atto di dolore, ed in modo che nessuno potè farlo smettere. Fu chiamato il capo-guardio sig. A. Orlandi, il quale s'affrettò a mandare pel medico.

Accorso il dott. Sartogo e visitato il giovane lo fece trasportare all'ospitale, senza, però applicargli la camicia di forza.

Molti curiosi erano accorsi a vedere il caso pietoso.

— Nuovi banchi nelle scuole.
Il Consiglio comunale di domenica nella sua laboriosa seduta, deliberò anche la costruzione dei banchi nuovo modello per le scuole del Comune.

Comune di Feletto Umberto

Avviso di concorso.

A tutto 20 Dicembre corr. è aperto il concorso a due posti di Guardia Campestre coll'obbligo di residenza nel capoluogo o frazione a seconda decisione della Giunta.

Le Guardie saranno retribuite con lire 480.— ciascuna e saranno provvedute d'armi e di uniformi a spese del Comune.

La nomina è di spettanza della Giunta Municipale ed avrà la durata di due anni a cominciare dal 1904. Gli obblighi di servizio sono determinati da speciale regolamento ostensibile in Municipio.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita da cui risulti che gli aspiranti non abbiano meno di 25 anni, nè più di 50.
2. Certificato di sana costituzione fisica
3. Certificato di buona condotta politico-morale
4. Certificati penali della Cancelleria del Tribunale e della Pretura
5. Prova di saper leggere e scrivere correttemente.

Feletto Umberto, 1 dicembre 1903.

Il Sindaco
f. L. Rizzani

Comune di Porcia.

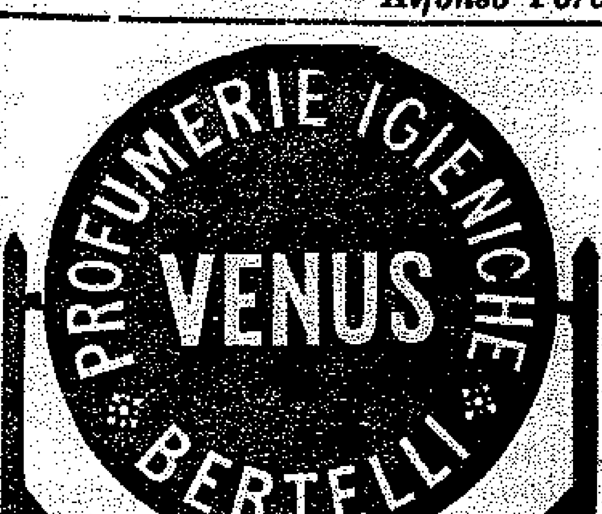
Avviso di concorso.

A tutto il 31 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di segretario del comune e della congregazione di carità con l'annuo stipendio di lire 1500 lorde di R. M.

Soliti documenti, età dai 21 ai 40 anni.

Porcia, 29 novembre 1903

Il Sindaco
Alfonso Porcia.



Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 20 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.
Dentifrici Venus, *in pasta* L. 2.25 la scatola, più cent. 60 pel porto; *elisir* L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto; *in polvere* L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 80 di posta; 3 flac. L. 12.75, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), *semplice* e *al petrolio*, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 30 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

65000 Lire e più di premi
agli abbonati annui
dell'ADRIATICO
pel 1904.

Tre doni ad ogni Abbonato, sette grandi Premi in denaro ed un Premio di L. 100 in denaro GARANTITO OGNI 50 ABBONATI.

Per concorrere a tutti i Premi inviare prima del 24 corr. vaglia di L. 20.— all'*Amministrazione dell'ADRIATICO - Venezia.*

D'affittare pel 1.o Novembre p. v. fuori P.ta Gemona, Piazzale Osoppo 3, appartamento interno.
Rivolgersi al vicino Caffè.

DIFFIDA

Il Liquore Strega, che tanto favore gode fra i consumatori, come tutti i buoni prodotti, è fatto segno alla più bassa e sleale concorrenza da fabbricanti, i quali, privi di ogni iniziativa, non fanno che imitare fraudolentemente i prodotti più accreditati. Molti falsificatori furono denunziati al magistrato, e quanti altri verranno sorpresi da noi o dai nostri numerosi agenti, lo saranno anch'essi inesorabilmente. Mettiamo intanto sull'avviso i signori che intendono gustare il vero Liquore Strega, di badare che tutte le bottiglie originali sono munite sulla capsula della Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano, nonchè della Marca di fabbrica nell'etichetta rappresentata da una vecchia colla scopa sulla spalla.

DITTA GIUSEPPE ALBERTI

CODROIPO.

La grande gara alle boccie.

dicembre. — (*B*) Da più giorni qui parlava di boccie, di gare, di sfide. utti si atteggiavano a giuocatori. Il rreno era stato livellato, battuto. zzali per i giuochi, misurati e di-i secondo le dimensioni prescelte ll'art. 5 del regolamento della gara nno pronti a ricevere i gareggianti. mandata per due volte in causa del ttivo tempo la *grande gara popolare* me dicevano gli avvisi, potè effet-arsi oggi e fu favorita da una bella ornata.

Fino da questa mattina, ad un ve-ne dell'Albergo *Roma* fu esposta la ndiera tricolore.

L'accesso al cortile era chiuso da no steccato. La gente per recarsi ad sistere alla gara doveva entrare per stanze dell'albergo. L'ingresso era bero a tutti. Restava nella convenienza ciascuno di pagare il tenue contri-uto di un quarto, od anche un quiuto vino, tanto da corrispondere in alche mode alle premurose presta-oni dell'albergatore il quale procurò favorire in tutti i modi la gara. Ma esti quinti... furono pochini!!

I soci inscritti alla gara furono 32. lle ore 9, vennero per sorteggio, for-ate le coppie. Alle ore 10 ebbe prin-pio la gara.

Erano direttori i signori Luigi Frova Daniele Moro. Componevano la Giuria signori Enrico Mercello, Adolfo De tali, Augusto Savoja, Ugo Cengarle Natale Monisso.

Nel mezzo del cortile venne collo-ata una grande tabella per la segna-zione dei punti. Sopra, in forma di ofeo, stavano disposte delle bandiere. e partite avvenivano a tre per volta. na folla di spettatori seguiva con in-resse la gara, partecipava alla emo-one dei giuocatori, applaudiva frago-ssamente i vincitori e fischiava sono-mente i vinti.

Col treno delle 2 pom. giunse da U-ne il noto giuocatore di boccie, più lte premiato, il sig. Nicodemo Rug-ro, il quale ebbe il gentile pensiero portar seco dei fiori per distribuirli quattro giuocatori che avrebbero ri-rtata la palma della vittoria.

Il Ruggero competentissimo in ma-ria di gare, portò i *suoi lumi* anche componenti la direzione e la giuria, ichè più di una volta chiamato in usa per decidere sopra qualche in-zione al regolamento sollecitamente risolse.

Del resto, nessun incidente d'impor-nza avvenne e la gara proseguì re-larmente sino al suo termine.

Alle ore 19, in mezzo ai generali plausi, furono proclamati vincitori eguenti signori:

1 premio medaglia d'oro, Luigi Co-sso.

2 premio medaglia *vermeil*, Giacomo ccoli.

3 premio, medaglia d'argento, Tiziano voia

4 premio, medaglia di bronzo, Gino voia.

Ad essi oltrechè le medaglie, furono nsegnati quattro mazzettini di fiori, e il Ruggero stesso preparò e poi ise all'*occhiello* del loro abito.

A questa prima gara qui così bene uscita, non è impossibile ne segua qualche domenica una seconda, n premi più attraenti e con un nu-ero maggiore di soci.

Intanto, mando un p'auso ai promo-ri alla direzione, alla Giuria all'al-rgatore, al signor Nicodemo Ruggero.

Altro furto ai co. Manin.

dicembre. — Narraste giorni sono lla scarcerazione di quel domestico i co. Manin ch'era stato sospettato tore del vistoso furto in danno degli ssi per lire 8000 circa, avvenuto si sono.

Ora, mentre i co. Manin trovavansi senti da Passariano, ignoti, la notte orsa, scassinato un comò, asporta-no circa un migliaio di lire.

I co. Manin, ritornati, s'accorsero lla visita dei ladri, ed impressionati questo secondo, audace furto, si af-ttarono a denunciare il fatto.

Cronaca Cittadina

Deputazione provinciale.

lla seduta di ieri, la nostra Deputa-ne provinciale espresso parere fa-revole, da sottoporsi naturalmente e deliberazioni del prossimo con-glio, sulla bonifica delle paludi di eris.

— Fissò la data della convocazione l Consiglio pel giorno 21 corr.

— Approvò la nuova pianta organica gli impiegati, per la quale saranno gliorate sensibilmente le loro con-zioni.

— Si occupò dei guasti cagionati dal sa al ponte, per riparare ai quali ncontera una spesa di circa lire 5000.

— Si occupò anche della riunione che terrà il 14 corr. a Milano, per la vigazione fluviale; ma in via affatto cademica, la Provincia non essendovi vitata.

* * *

I deputati intervenuti alla seduta col-o l'occasione per presentare al pre-ente, avv. Ignazio Renier le loro con-atulazioni per la recente sua nomina commendatore, con la quale S. M. il lo volle onorare.

Leggere in quarta Pagina alcune corrispondenze della Provincia.

Bisogna guardare ogni giorno la quarta pagina della *Patria*, perchè — stante l'aumentato numero dei collaboratori — dobbiamo quasi ogni giorno collocarvi o articoli o corrispondenze o cronache locali. Non vi mettiamo l'appendice, per la ragione che vogliamo cercar di approffittare il più possibile dello spazio che le inserzioni ci lasciano libero.

Pel „ Pranzo di Natale "

alle famiglie povere.

Ieri sera si adunò per definitive deliberazioni il Comitato per questa iniziativa, composto, com'è noto, dei signori: cav. Bardusco, cav. Beltrame, Bon, co. Brandis, cav. Burghart, Conti Luigi, De Candido, De Pauli Alessandro, dott. Murero, dott. Perusini, cav. Romano, Seitz, Sponghia, avv. Tavasani, Tonini, comm. Ugo Loschi.

Preso atto, con espressioni di vivissimo plauso al Municipio e alla Cassa di Risparmio, delle rispettive erogazioni (L. 1000, dalle rendite del Legato Tullio, e L. 100), e delle adesioni e affidamenti avuti da privati, per cui si può oramai con fiducia proseguire nel compito assunto, si deliberò la divisione del lavoro che sarà immediatamente iniziato.

Fu pertanto stabilito:

1. *Un invito della stampa locale* per una riunione oggi alle 16, nella sede degli esercenti (sopra il Caffè Corazza).

2. *Presso la libreria Gambierasi* (sulla cui prestazione a scopi benefici si può sempre fare assegnamento) si ricevono le oblazioni dei benefici che intendono contribuire a quest'opera di bontà.

3. *Incaricata:* della compilazione degli elenchi delle famiglie povere, e delle rispettive categorie, una commissione di sette membri; un'altra, di cinque membri, incaricata degli acquisti; De Candido incaricato del servizio di cassa, e delle comunicazioni ai giornali.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Ecco l'elenco degli alunni premiati nell'anno scolastico 1902-1903, ai quali furono ieri distribuiti i premi:

SEZIONE MASCHILE.

Anno preparatorio *A:* inscritti 117, esaminati 57, promossi 40. — *B:* inscritti 36, classificati 24, promossi 20.

Con premio di II grado: Canaglia Pio — Chialina Emilio — Luccardi Luigi — Savio Luigi.

Con menzione onorevole: Zanatta Giuseppe — Zancigh Vittorio.

Anno primo: inscr. 72, esam. 42, prom. 38.

Con menzione onorevole: Boschian Pietro — de Pascal Massimiliano — della Savia Giovanni — del Mestre Remigio — Driussi Settimino — Gremese Andrea — Modotti Alberto — Savoia Filiberto — Sgobaro Enrico — Torossi Arturo.

Anno secondo: inscr. 44, esam. 29, prom. 20.

Con premio di II grado: Bastianello Leone — Cadel Vittorio — della Savia Umberto.

Con menzione onorevole: Badini Davide — Taddio G. Batta.

Anno terzo: inscr. 23, esam. 17, prom. 11.

Con premio di II grado: Cressatti Gino.

Con premio speciale in disegno e menzione generale: Perini Giuseppe.

Con premio speciale nell'intaglio e plastica: Venturini Oliviero.

Con menzione onorevole: Cotterli Antonio.

Anno quarto: inscr. 24, esam. 16, licenziati 13.

Con premio di I grado: Del Missier Giovanni.

Con premio di II grado: Cossio Attilio.

Con menzione onorevole: Foramiti Ettore — Camarotti Oreste.

SCUOLA FESTIVA MASCHILE.

Anno primo: inscr. 225, classif. 155, prom. 62.

Con premio di I grado: Barbetti Federico — Roiatti Tiziano.

Con premio di II grado: Peressutti Alessandro — Rizzi Emilio — Rizzi Eugenio.

Con menzione onorevole: Madrisotti Achille — Ortali Luigi — Toddone Davide.

Anno secondo: inscr. 72, classif. 36, prom. 31.

Con premio di II grado: Coseano Etelredo — Rizzi Michele.

Con menzione onorevole: Basaldella Vittorio — Montina Francesco.

Anno terzo: inscr. 47, classif. 24, prom. 22.

Con premio di I grado: Danielis G. Batta.

Con premio di II grado: Fabris Ippolito — Rizzi Vittorio.

Con menzione onorevole: Bernardis Zoilo — Foschiatti Guglielmo — Marcuzzi Carlo.

SEZIONE FEMMINILE.

Nella Sezione lavori a mano		inscritte	125
» » »	a macchina	»	115
» » »	di disegno	»	52

Disegno.

Con premio di I grado: Galliussi Emma — Martignoni Ida.

Con premio di II grado: Biancuzzi Alba — Biancuzzi Maria — Marquardi Dionisia.

Con menzione onorevole: Angeli Ida — Battistoni Jole — Bertoldi Luigia — del Missier Maria — Driussi Arpalice — Galliussi Jole — Gentilini Rosa — Martini Olga — Michelazzi Giulia — Michelazzi Lucilla — Romanutti Italia.

Lavori a mano.

Con premio di I grado: Cita Teresina — Foramiti Maria — Galliussi Emma — Michelutti Caterina — Zanatta Augusta.

Con premio di II grado: Baratto Italia — Ferraro Jole — Micon Ida — Plaino Lucia — Plaino Teresa — Russo Consiglia — Zorzi Ines.

Con premio di III grado: Angeli Ida — Comino Anna — Lenisa Margherita — Pigani Elisa — Pravisani Eugenia — Pravisani Maria — Zorzi Gisella.

Con menzione onorevole: Bon Vittoria — Cavallini Eugenia — Driussi Angelina — Filipponi Arpalice — Milocco Caterina — Toso Ernesta — Tosoni Maria.

Si conferma il premio di I grado a: Nardoni Ninfa — Neiglein Rina — Picco Anna.

Lavori a macchina.

Con premio di I grado: Grassi Angelina (macchina) (1) — Buiatti Anna — Del Bianco Lucia — Moretti Regina.

Con premio di II grado: Bozzo Carolina — Cossutti Teresa — Del Turco Angelina — Franzolini Luigia — Pellegrini Erminia — Savio Egle — Tosato Carolina.

Con premio di III grado: Clocchiatti Teodora — Del Bianco Irene — Fabbro Luigia — Feruglio Adele — Morettuzzo Felicita.

Con menzione onorevole: Cominotti Italia — Del Gobbo Romana — Driussi Alice — Driussi Elvira — Dominutti Antonia — La Pietra Giulia — Marchiol Enrica — Pignolo Angelina — Tariarol Ada.

(1) Dono dell'on. avv. dott. Giuseppe Girardini, deputato di Udine.

— Consiglio Comunale.

Sabato 12 corr., come annunciammo, si terrà seduta del Consiglio.

Ecco l'ordine del giorno.

1. Sistemazione del servizio ostetrico — II lettura.

2. Modificazione della pianta organica dell'Ufficio del Macello — II lettura.

3. Eredità nob. Giuseppe Tullio. Cancellazione di ipoteche.

4. Interpellanza dei Consiglieri Bonini, Comencini e di altri sull'applicazione dell'art. 2 della legge 15 luglio 1877, che abroga virtualmente la disposizione della legge 13 novembre 1859 sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

5. Commissione amministratrice dei legati. Nomina di due membri.

6 e 7. Nomine.

— Per il doppio binario Udine-Mestre.

Alla domanda della nostra Camera di Commercio per il doppio binario Udine-Mestre risposero, aderendo i Comuni di Udine, Conegliano' Sacile, Treviso, Venezia, le deputazioni provinciali di Udine, Treviso e Venezia e le Camere di Commercio delle due ultime città nominate.

— Nuptialia.

Questa mane, si unirono in matrimonio il Dott. G. Batta Boschieri, R. impiegato, con la Signorina Ines Milanopulo, figlia all'illustre pittore nostro concittadino.

Fu testimonio all'atto nuziale, lo scultore Gigi de Paoli.

Alla coppia felice, sentiti auguri; all'ottimo prof. Milanupolo ed alla gentile sua signora, felicitazioni cordiali.

— Morta per scottature.

Alle 10 1/4 di lunedì è morta al nostro Spedale la bambina Maria Lovati di Alfonso e di Augusta Folmetti, di anni 1 e mesi 9 da Chiavris, la quale giorni sono vi era stata ricoverata in seguito a scottature di 1.o e 2.o grado alla nuca e al dorso.

— Un calzolaio

da porta Aquileia pel viale della Stazione rimpetto al Torrente, smarrì una pianella (*mulot*) in pelle rossa. Prega l'onesto che lo rinvenne a portarlo al nostro ufficio.

Sangemini. — Acqua minerale digestiva - antiurica da tavola. - Quest'acqua minerale, italiana, per la sua bontà e per la sua efficacia curativa e preservativa, è stata ed è da vari anni oggetto di assidui studii scientifici, e di esperimenti importantissimi. Nei *trattati e periodici di medicina* si riscontra sovente magnificata e di continuo consigliata.

Vi sono verità che è sempre utile il ricordare.

Da una *nota* del chiarissimo Profes. Schivardi al trattato del Dr. I. Boas sulle malattie dello stomaco togliamo il seguente brano:

« Le acque alcaline *sodiche*, usate a lungo, « recano *nocumento* all'organismo, perchè « distruggono i globuli rossi del sangue e « riescono perciò *debilitanti*. — Al contrario « di quelle mineralizzate di *bicarbonato di* « *calce*, fra le quali **primeggia** la **Sangemini**, introducono un elemento *naturale fortificante* nell'organismo, ed è quindi « bene, senza dubbio, **preferirla** tanto « nella cura della *gotta*, quanto nelle *dispepsie* ».

Consigliamo di provvedersene non solo in casa, ma in Hôtel, in Ristorante, per Viaggio, in Villeggiatura ecc.

— L'Antinevrotico De Giovanni

è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova contro la neurastenia, l'isteria e l'ipocondria.

L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso.

Dirigendo il proprio biglietto da visita alla *Sezione Antinevrotico De Giovanni* Via Gombruti 7, Bologna, si avrà gratis l'opuscoletto-istruzione — Si vende in *Udine* presso le Ditte Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

DA TRIESTE.

Spigolgliamo dai giornali triestini:

— Lunedì sera, fu tenuta la solenne adunanza dell'*Associazione Patria* per protestare contro i fattacci di Innsbruck. Parlarono l'on. Spadoni, il giornalista Garibaldi Apollonio portando all'assemblea le adesioni della gioventù di Trieste, e l'on. Venezian. Fu votato, tra le più vive acclamazioni, un fiero e vibrato ordine del giorno di protesta.

Ventisette arrestati!

— Nella sera medesima, preannunciata dalla *Triester Zeitung*, in una sala dell'Hotel Europa si teneva una adunanza tedesca con *ingresso libero a tutti i tedeschi*, per una conferenza *pangermanica*, cioè tenuta in pro di quel partito tedesco che vorrebbe — aiutato dal Governo, intedeschire anche Trieste.

Parecchi studenti e cittadini si recarono allo stesso albergo: ma quando un gruppo di essi fece per entrare nella sala, furono tutti arrestati!.. Condotti dinanzi alla polizia, subirono interrogatori e alcuni furono anche passati alle carceri: ma po', mercè l'intromissione del deputato Hortis, furono rilasciati.

— Fu sospesa, nella sera stessa, la ritirata militare colla banda perchè correva voce che la banda sarebbe stata fischiata.

— La polizia ordinò che nella *féerie* Saturnino Farandola dove un attore ordina *patate* per pasto e in un'altra scena dice di avere pigliato una indigestione di gnocchi, sostituisse alle patate, fagiuoli; ed ai gnocchi, *rape*!

— L'avv. Stefenelli e il commerciante Chistè sono stati condannati dal Tribunale di Trento a 10 giorni di carcere, per partecipazione alla dimostrazione avvenuta alla partenza di De Gubernatis, ove si cantò l'inno di Garibaldi. Continuano poi le citazioni e i processi.

LA EMULSIONE CLASSICA,

la prima del

MONDO INTERO

è

la Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo.

Trent'anni di successo confermano il suo inimitabile valore.

LA EMULSIONE SCOTT

è

di sapore gradevole ed ha l'apparenza della **CREMA** di **LATTE**.

I bambini la preferiscono.

Quando l'olio semplice di fegato di merluzzo è indicato, la Emulsione Scott trova applicazione

3 volte più efficace
3 volte più attiva
3 volte più sicura.

LA EMULSIONE SCOTT

guarisce

l'anemia e la scrofola.

Si vende in tutte le farmacie.

Chiedete la Emulsione Scott; le bottiglie autentiche portano la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, e sono fasciate in carta color salmon.

Cura della sciatica reumatica.

RINGRAZIAMENTO.

Padova, 24 giugno 1903.

Stimatiss. Sig. *Giuseppe Munari, Treviso.*

Colgo l'occasione per mandarLe tanti saluti e dirLe che continuo ad esser contenta della mia gamba da Lei curata, or sono *10* mesi, per una *sciatica*. Tutto ciò è proprio merito suo ed io non faccio che benedirLa e ricordarLa con affetto e riconoscenza. Le mando un povero ammalato che desidera un suo autorevole consiglio e che da Lei spera la guarigione. Lei così buono e così bravo, lo consoli se è possibile.

Di nuovo tanti saluti da tutti noi, specialmente da mio fratello medico e una stretta di mano

Dall'Obbligatis.
VITTORIA MARCHETTI
Maestra Comunale - Padova

SIROLINA

F. Hoffmann - La Roche & C. Basilea

nelle **MALATTIE POLMONARI**

Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola

Guardarsi dalle Contraffazioni

Nelle Farmacie L. 4. Fl.no Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

CUNARD

Linea diretta Venezia-Nuova-York

Il piroscafo *Carpathia* partirà da Venezia per Nuova York il *14 dicembre 1903.* Prezzi di passaggio:

Cabina Lire 350
3.a Classe » 190

380 posti di 1.a classe, 2000 di 3.a classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo — Passeggieri di 3.a classe alloggiati in locali aereggiati.

Altra partenza Vapore *Aurania* il 28 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

La Premiata Fabbrica

Biscottini e Panettoni

di Ottavio Lenisa

con recapito in Via Cavour N. 5, ha incominciata la confezione dei Panettoni che furono tanto apprezzati da moltissimi buongustai durante l'ultima Esposizione regionale udinese.

La numerosa clientela è avvertita che fin da oggi si accettano commissioni e spedizioni.

Udine, 6 dicembre 1903.

OTTAVIO LENISA
Via Cavour N. 5.

BANCA DI UDINE

ANNO XXX — 31.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 359,928.—
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,421,928.—

SITUAZIONE GENERALE

31 Ottobre	ATTIVO.	30 Novembre
L. 281,830.02	Numerario in cassa	L. 359,317.03
» 7,290,525.35	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 7,226,232.74
» 2,413.67	Effetti in protesto e sofferenza	» 2,415.90
» 892,003.—	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 941,686.50
» 2,440,144.29	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 2 269 927.49) (applicati alla riserva » 359,896.75)	» 2,629,824.24
» —.—.—	Cedole da esigere	» —.—.—
» 1,000,857.82	Conti correnti garantiti da deposito	» 960,361.86
» 1,125,927.98	Detti con Banche e corrispondenti	» 803,342.24
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 219,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 219,000.—
» 2,652,765.55	Depositi » antecipazioni	» 2,714,777.05
» 4,534,549.93	Depositi liberi a custodia	» 4,515,799.93
» 89,057.69	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 98,661.67
L. 20,563,115.30		L. 20,505,419.16

31 Ottobre	PASSIVO.	30 Novembre
» 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 359,928.—	Fondo di riserva	» 359,928.—
» 15.000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 1,757,778.64	Conti correnti fruttiferi	» 1,848,691.60
» 5,896 930.98	Depositi a risparmio	» 6,033,437.94
» 3 547,015 92	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,168,894.25
» 190,869.49	Conto titoli a riporto	» 190,869.49
» 2,938.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,938.82
» 219,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 219,000.—
» 2,652,765.55	Depositanti » antecipazioni	» 2,714,777.05
» 4,534,549.93	Depositanti liberi a custodia	» 4,515,799.93
» 339,867.07	Utili lordi del corrente esercizio	» 389,082.08
L. 20,563,115.30		L. 20,505,419.16

Udine, 5 dicembre 1903.

Il Sindaco A. NIMIS — Per il Presidente LUIGI BRAIDA — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 0/0 al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento }
Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 - 5 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1/2 0/0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito a . . . 4 3/4 0/0 al 5 0/0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** in tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 ottobre 1903	L. 1,757,778.64	
Depositi ricevuti in novembre	» 599,685.18	
	L. 2,897,463.82	
Rimborsi fatti in novembre	» 508,772.22	
Esistenti al 30 novembre		L. 1,848,691.60

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre 1903	L. 5,986,900.98	
Depositi ricevuti in novembre	» 537,893.25	
	L. 6,424,794.23	
Rimborsi fatti in novembre	» 391,356.29	
Esistenti al 30 novembre		L. 6,033,437.94

Totale L. 7,882,129.54

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Ruò Perdonnet. *Le inserzion[i]*

S. DANIELE.

Consiglio comunale.

6 dicembre — Alle vent' una precise sono convenuti, nella sala consigliare, l'on. Sindaco, gli assessori Angeli, Bianchi e Gentilli; i consiglieri avvocato Asquini, Beinat, Biasutti, Concina, Legranzi, cav. Narducci e cav. Sostero.

La lettura del verbale, che è degno di lode par la fedeltà e precisione, passa questa volta, senza incidenti.

Contro le indegnità d'Innsbruck.

Prima di incominciare la discussione dell'ordine del giorno l'on. Sindaco ricorda con sobrie ma opportune frasi, i tristi fatti d'Innsbruck, e propone, come dignitosa protesta, che il Consiglio inizii una sottoscrizione tra i cittadini a benefizio della Dante Alighieri, nobile istituzione, che difende e diffonde la coltura e la lingua italiana all'estero.

L'aiuto finanziario alla Dante Alighieri, egli dice, riuscirà una protesta pratica ed efficace, perchè rappresenterà il consenso ed il concorso del paese nella tutela di quella lingua e di quella coltura italiana, che fu vilmente offesa dagli screanzati d'Innsbruck.

Il Consiglio unanime approva la proposta dell'on. Sindaco.

Incompatibilità.

In merito alle rinunzie del consigliere Menchini, si ritiene legalmente incompatibile essendo presidente della Banca Cooperativa, assuntrice dell'esattoria, la quale, ha il maneggio dei danari del comune; il consigliere avv. Asquini osserva (non senza ragione), che anche i consiglieri della predetta Banca si trovano in condizioni analoghe; prega perciò l'on. Sindaco, dato che le dimissioni del Menchini vengano accettate, di fare una domanda in merito alla posizione dei consiglieri anzidetti, alla Prefettura.

Si sospende ogni decisione, e si respinge la rinunzia dell'assessore Pellarini, che si decise a presentarla per un apprezzabile atto di delicatezza.

Il regolamento sanitario.

E si passa alla discussione del Regolamento sanitario, sul quale avviene una discussione ampia e serena, che non mi attento di riassumere, perchè mi porterebbe troppo in lungo.

Mi piace constatare che questo regolamento fu studiato con diligente ponderazione dall'on. Giunta, e che provvederà, perciò, egregiamente a garantire un ottimo servizio sanitario al Comune.

— Purchè venga osservato, mi sussurava all'orecchio uno del pubblico, ier notte. Speriamolo!

Pel nuovo medico ed altro relativo all'igiene.

L'on. Sindaco presenta lo schema di avviso per il concorso al posto di medico-chirurgo, vacante, in seguito alla morte del compianto Dott. Sachs.

Qui il dibattito si fa vivace, ma sempre corretto, tra la Giunta ed i componenti la Direzione di questo Civico Ospitale. Vi prendono parte anche i consiglieri Asquini, Biasutti, Beirat, Concina.

Si delibera di fissare lo stipendio al nuovo medico in L. 2000 al netto della R. M. oltre il compenso che sarà per stabilire l'ospitale; di aprire subito il relativo concorso, facendo obbligo all'eletto di assumere il posto entro 20 giorni dalla partecipazione dell'avvenuta nomina.

Il Consiglio dà facoltà all'on. Giunta di aggregarsi due personalità mediche per l'esame dei titoli dei singoli concorrenti, e per la formazione della terna, sempre avendo riguardo alla prevalenza chirurgica, che darà diritto alla preferenza.

Mi dimentico rilevare una opportuna raccomandazione del consigliere Asquini, in merito all'impianto d'un forno disinfettante, del quale è reclamata la necessità, specialmente per la classe povera.

Il Consigliere Sostero risponde che l'ospitale Civile istituirà tra breve una lavanderia, con caldaia a vapore, ciò che permetterà l'istituzione del forno a cui accennò il suo collega, Asquini, che si dichiara perciò soddisfatto.

Altri oggetti.

Passano due autorizzazioni al sindaco di stare in giudizio nell'interesse del Comune.

Viene quindi approvato il bilancio preventivo per l'anno 1904 della locale Congregazione di Carità; e si passa alla discussione del Regolamento per l'occupazione di aree e spazii pubblici, che resta approvato.

Si procede quindi alla nomina della Commissione per la tassa di famiglia.

Riesce eletto anche l'avv. Asquini, che rinunzia, seduta stante. Il consiglio, però, non crede di accettare tale rinunzia.

Infine si passa alla nomina dei componenti la commissione per la tassa d'esercizii, a comporre la quale è chiamato anche, volente o nolente, l'amico Raffaello Gentilli.

E' un'ora dopo la mezzanotte, e si va a dormire.

* * *

A proposito della protesta pei fatti d'Innsbruck, non sembra all'on. Sindaco che sia utile ed opportuna l'istituzione d'una Sezione della Dante Alighieri anche a S. Daniele? *Apio*

PORDENONE.

— Ancora della Società per la vigilanza notturna.

Secondo l'opinione dell'Ispettore di vigilanza, un servizio regolare e sicuro può essere fatto con tre agenti ed un capo. Questi verrebbero forniti di berretto speciale, revolver e scarpe con suole di gomma. La vigilanza notturna verrebbe fatta ai negozi o case degli associati con un servizio di controllo a garanzia degl'interessati, per cui gli agenti verrebbero obbligati nel turno di visita a introdurre un biglietto nel negozio che sarebbe volta per volta ritirato dagli agenti ad ore diverse dal capo-vigile. Per tale servizio sono necessarie lire 300 al mese, e in questo appunto sta la difficoltà di poter attuare l'idea, che del resto riuscirebbe facilmente effettuabile qualora si potesse ottenere un concorso numeroso di associati. Aspettiamo dunque dal buon volere dei negozianti di veder presto sorgere la nuova istituzione.

— Conferenza inaugurale.

La pioggia cadeva direttamente e il vento infuriava; tuttavia, alla conferenza inaugurale del prof. Momigliano, tenuta ieri, nella sala della scuola di disegno, accorse un pubblico numeroso.

L'egregio conferenziere venne presentato dal Presidente della Società Operaia, signor Asquini Francesco, con belle ed appropriate parole.

Parlò quindi per più di un'ora il prof. Momigliano sul tema: *La coltura popolare, suoi ideali e sue finalità*

Non ci riesce facile il compito, non che di ripetere, ma di riassumere lo splendido discorso; ci limitiamo per tanto di dire che la scuola libera popolare, secondo il concetto dell'oratore, rispecchia nella sua alta finalità educativa lo scopo che s'era prefisso la scuola già istituita dalla Società Operaia. Dimostrata ch'ebbe la necessità del nuovo genere di scuola per il bisogno sentito dall'operaio di elevare la propria coltura, delinea il programma, o meglio, fissa come materie d'insegnamento di esso: Igiene; legislazione: estetica. Parla di ciascuna brevemente, e termina vivamente applaudito.

Ed ora brevi parole di commento.

Gli avversari della scuola libera popolare devono essere rimasti assai malcontenti delle franche e chiare spiegazioni date dal prof. Momigliano. Egli ha dunque confermato la natura e lo scopo della scuola libera popolare, secondo i criteri con cui la istituì il prof. Segala, approvati al Congresso delle Società Operaie del Friuli in Spilimbergo, scuola che fu premiata all'Esposizione di Udine e che venne sussidiata dal Governo.

E' certo che la nuova scuola non poteva essere una scuola elementare, tecnica, industriale o professionale; ma un genere affatto nuovo, come nuovi sono i bisogni per le mutate condizioni sociali, che doveva quindi avere intenti e finalità differenti. Perciò appunto bisognava mantenerla con ogni sforzo, introducendo via via le modificazioni consigliate dall'esperienza. Si prometteva d'altra parte una scuola che avrebbe assicurato maggiori vantaggi pratici. A questa promessa ci siamo riconfortati. L'attesa non fu lunga, poichè il prof. Momigliano, chiamato espressamente per far conoscere la nuova scuola, ha ripetuto il concetto dominante nella vecchia scuola libera popolare, che cadde per... *fatalità di uomini e di cose*. A che pro — ci domandiamo — incomodare il prof. Momigliano? Certamente ch'egli non poteva rinunciare ai propri convincimenti per far piacere ai preposti dell'operaia. O nella mente loro c'era lo stesso concetto suo, e in allora tornava inutile farlo venire; o non lo era, e in questo caso bisognava gettarsi nelle braccia di un altro.

A quanto sembra invece, neppure i signori della Società Operaia, forse male consigliati, avevano un concetto preciso di ciò che volevano, altrimenti non avrebbero invitato un valente oratore a pronunciare la loro condanna. Non si può d'altronde confondere con tanta leggerezza la scuola elementare, testè istituita, con la scuola libera popolare. Via, l'ha detto già chiaro e netto il prof. Momigliano: «la scuola elementare è insufficiente alla coltura necessaria all'operaio» E poi tutti sanno che la mezza istruzione elementare (lo disse anche il professore) è spesso dannosa. Non devesi perciò confondere una istituzione sorta in tempi passati, che ha scopi diversi, con una che si ritiene conseguenza necessaria del soddisfacimento di bisogni nuovi, com'è appunto la scuola libera popolare. Diciamo questo semplicemente perchè ci parve altresì strano che si abbia voluto persino seppellire il nome e chiamare la scuola *pratico-educativa*.

Questa denominazione ci fece tosto capire che i signori dell'operaia sognavano una scuola di un tipo che il prof. Momigliano non seppe certo indovinare, come noi non abbiamo compreso da che pratica potesse scaturire la nuova educazione. Non è con questo che noi vogliamo difendere la scuola popolare, ma non vogliamo neppure vederla così presto condannata. Le istituzioni nuove, devono fare il loro tempo prima di essere giudicate. Chi volesse ucciderle appena nate, non può dirsi amante del progresso, specialmente quando l'istituzioni sono il prodotto di nuovi bisogni.

E qualora non rispondessero a questi bisogni, esse muoiono da sole, perchè gli uomini sarebbero incapaci di mantenerle in vita. Per questo appunto la scuola libera popolare doveva essere mantenuta con fermezza di propositi; nè crediamo dovesse cadere solo perchè rinunciò del direttore. Non era forse lui un insegnante come gli altri? O forse che gli altri erano meno di lui? Via confessiamo invece francamente che il pretesto valse a soddisfare un desiderio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Furto. — Marianna Passon fu Antonio, di anni 40 coniugata a Pietro Danielis, contadina nata e domiciliata a Manzano, Elena Candotto di Pietro di anni 43, coniugata a Domenico Martina, nativa di Pavia d'Udine e residente a Manzano e Rosa Gervasi fu Giovanni, trentanovenne, contadina nata a Nimis e pure domiciliata a Manzano, sono imputate di furto qualificato per avere la notte dal 7 all'8 agosto p. p., fra loro tre, riunite, in località detta *Campo di mezzo* ai Mulini di Manzano, sottratto un quintale e mezzo di paglia del valore di L 5, a danno di Pietro Grion, coll'aggravante della recidiva a carico della Candotto.

Il Tribunale condannò la prima e la terza alla reclusione per giorni 3, la seconda per giorni 4.

Appello. — Francesco Lameucigh condannato alla reclusione per giorni 5 e lire 27 di multa, dal Pretore di Cividale ebbero dal Tribunale confermata la sentenza; Giovanni Specogna ch'era stato condannato alla stessa pena, fu assolto.

Il ferimento di una guardia di P. S. — Ricorderanno i lettori del ferimento della guardia di città, G. B. Piccini, avvenuto durante la notte dal 24 al 25 maggio u. s. presso il portone di via Grazzano, per opera di certi Lodovico Piutti fu Giosuè, d'anni 52, ex impiegato daziario, di suo figlio Attilio, sca[r]pellino, ventiduenne e della mogli[e] del primo, Maria De Natale d'anni 5[…]

Il Piccini vestito in borghese, er[a] intento ad osservare un manifesto. Sem[…]bra che il Piutti figlio abb'a insolentit[o] la guardia e questa, per incutere timore cavata la rivoltella. Da ciò la rissa. L[a] guardia si difese, ma senza sparare al[…]cun colpo, adoperando soltanto il calci[o] dell'arma.

Ieri si discusse il processo.

Gli imputati, nel loro interrogatorio deposero che la guardia Piccini, fu la prima ad accostarli, che essi la trattarono col nome di spia e che allora il Piccini, estratta la rivoltella, li minacciò, prendendoli a spintoni.

Il Piccini invece afferma che da[l] gruppo di quegli individui udì un[a] voce dire:

— Ammazziamo quella spia del Governo! e che subito fu assalito dai tre i quali lo percossero e lo ferirono di coltello.

Fu poi raccolto da alcuni passanti ed accompagnato all'ospitale.

Si interrogano i testimoni; descrivono come avvenne la scena.

A mezzogiorno, il processo era terminato. La sentenza condanna tutti e tre gli imputati: il Piutti Attilio, a 17 mesi di reclusione; padre e madre suoi, alla reclusione per 13 mesi ciascuno, ai danni, spese e tassa di sentenza.

Furto. — Teresa Polinger di ignoti, di anni 55, nativa da Salisburgo e domiciliata a Moggio e Candio Marcellina di ignoti, d'anni 31 da Tarcento, sono imputate: la prima, di furto semplice di L. 8 commesso in Aprato di Tarcento la notte dal 18 al 19 agosto u. s. in danno di Marco Volpe, nonchè di altro furto semplice di 4 tacchini del valore di L. 7 40, commesso durante la notte dal 4 al 5 settembre 1903 in Tarcento in danno di Luigi Tunini e per ultimo di innoservanza di pena essendo sotto la sorveglianza speciale; la seconda di ricettazione dolosa per avere nel 5 settembre u. s. in Tarcento acquistato i 4 tacchini rubati per un prezzo minore della metà del loro valore e quindi senza ignorare che fossero corpo di delitto.

Il Tribunale condanna la Polinger a mesi 6 e giorni 20 di reclusione e manda assolta la Candio.

Altro processo per furto. — Luigi Benvenuti di anni 20, Romano Degani, di anni 23 e Vittorio Forniz, pure ventitrenne, da Udine, sono imputati di furto qualificato, per avere nell'ottobre scorso, rubato al vecchio Luigi De Campo, una cassetta contenente saponi, fiammiferi, specchi, ecc. del complessivo valore di L. 35.

Unico teste era il maresciallo Bacchiorri, il quale non si presentò e il P. M. nei suoi riguardi solleva incidente, domandando il rinvio della causa, condannando il maresciallo alla multa di lire 20.

Il Tribunale respinge l'incidente, ed ordina il proseguimento della causa.

Il Degano e Forniz furono condannati alla reclusione per mesi 4, il Benvenuti alla reclusione per mesi 3 e giorni 20, calcolato il carcere pressofferto.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

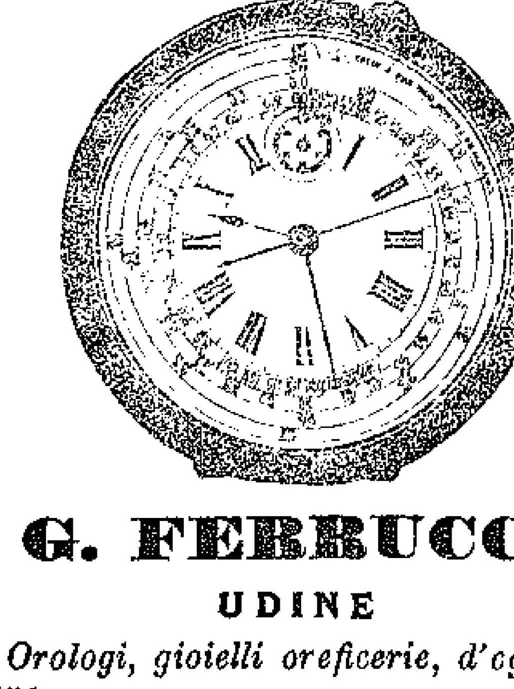
CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

PER AUTOMOBILE

Cronografo - contatore

per misurare istantaneamente la velocità d'una motocicletta, d'un automobile e d'ogni altro veicolo a motore.



G. FERRUCCI

UDINE

Orologi, gioielli oreficerie, d'ogni genere.

Specialità: ARGENTERIE ARTISTICHE

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. V NZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Cartoline "I Dogi di Venezia"

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguite da valenti artisti, rinchiuse in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2 00 all'Editore **Gobbato Ferdinando, Cartolaio, Venezia.**

Francesco Cogolo Grazzano 37

provetto callista

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel Cristalline ed in polvere | **Naturali di Karlsbad**

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale dello Sprudel di Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

Udine 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco